

Il libro

Pangrazio e il ritorno del lupo a Nordest

«Il lupo è riemerso dal polveroso archivio nel quale era stato confinato nei bestiari medievali e nella favolistica, da una storia millenaria che l'aveva relegato a recitare il ruolo dell'animale furbo e spietato, eretico e dannato. In una parola, del nemico», sono le parole usate dallo scrittore e giornalista veronese Angelo Pangrazio, per raccontare la cesura tra un passato che aveva registrato la scomparsa del lupo e un presente che lo riconnette alla vita e alle attività antropiche sulle fasce alpine e prealpine. Esce oggi in libreria e negli shop online *Lupi a Nordest. Antiche paure nuovi conflitti* pubblicato da Cierre Edizioni nella collana «Percorsi della memoria». Con la prefazione di Mauro Varotto, direttore del Museo di Geografia dell'Università di Padova, il libro contiene anche due inserti iconografici con fotografie, grafici e cartine. Protagonista del volume è il lupo: se l'ultimo fu immortalato in Comelico superiore nel 1929, quasi

cent'anni dopo, nel 2012, in Lessinia ricompare una coppia. Il maschio di origine dinarica è Slavc, che ha percorso oltre mille chilometri per incontrare Giulietta, lupa della specie italiana. E sono proprio i loro cuccioli, disperdendosi nei boschi e nelle valli, a popolare l'intero territorio del Nordest. In poco tempo il grande predatore conquista il vertice della catena alimentare dal Monte Baldo al Cansiglio, dall'Altopiano di Asiago a Tarvisio, da Folgaria all'alta Val di Non, alle vette Feltrine. Un ritorno di grande importanza per la biodiversità: il problema è che insieme agli ungulati selvatici, da allora vengono predati anche centinaia di bovini e pecore in alpeggio, facendo montare la rabbia degli allevatori. In 264 pagine, Pangrazio accompagna in un viaggio in questo dirompente fenomeno biologico attraverso Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, trattando la distribuzione negli habitat e nelle diverse realtà territoriali fino ai progetti dell'Unione europea che hanno avviato politiche e prassi di coesistenza. Conservazione del lupo e protezione del bestiame sono i due poli della ricerca di una convivenza difficile ma necessaria.

Marianna Peluso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



029879